

12. Una amante sospirata!

Dolorosa parola in visuale sulla labbra, un
amante sospirato! Non accade mai che io
l'insultassi, ma il mio cuore ti amava, e
Maddalena! L'idea di punirti si avventuro-
no verso il tuo ultimo anelito, ma io
lo tenevo e l'accoglievo nel mio. Tolleppi
ridotta a vita e spingendo nel seno
dell'ammante tua sposa. Benedetta
la gloria che ti copre, non se mai
mai il glorioso ed il sospiro dei buoni,
la voce dell'umiltà e la lode dei
magnanimi. Provano le benedizioni dei
celesti alla consumazione dei secoli,
e divengono corone di felicità per tutti
i tuoi. La rappresentazione solo questa vedendo,
il quale sotto il manto dei principi, sen-
tita l'anima sua sotto i tuoi piedi.

13. Fermi al centro!

In modo che io non intendessi che si scherza
mi fu detto, egli è morto. Colta minima
risposta, la risposta s'affaccia. Si fa
conto che viva ora, la prima si prendeva
come se non vivesse. Se ben sai leggere,
la vita e la morte semplicemente na-
turate, nulla hanno a far qui.

14. Che sarà? Ah! Vedo!

La prima ^{parte era} meta per pronunciata, ed anche
fortemente accentuata, ma al rapido so-
pravvenire dell'uffiziale Inglese, si conver-
se nella seconda con una perfetta ama-
bilità. Ma io nella stessa costruzione
d'una parola - una - meditavo alle ter-
ribili conseguenze, quando quest'una

+ tiene sempre mostrata, senza invidia,
come vati eletti in cui tutti gli Dei
deposero tutti i loro doni dalle loro
fonti più eteree!

è in tutte le posizioni della vita, Pladi-
cate.

15. Dubbio giustificante.

«Ore intore, di giorno e di notte, in casa e
fuori, d'un ozio che a lui è biutto, ma a
chi lo guarda opprimente, e risposte da
sonnambulo etc» Bisognerebbe, signori,
vider dentro.

16. La Musa parla.

Prudentemente parlò l'Adepto. Io inven-
to: egli è sempre occupato, ma bisogna
cogliere il soggetto ed il modo. Agli occhi
di me e di mie sorelle è ugualmente aperto
questo mondo come l'altro. Certamente
le sedie più alte, sono quelle dei Domi-
natori della Terra. Egli agilità d'un
Poeta, Sir Pittor, si presenta spesso
là sopra, ascoltando con benevolenza
Maceda l'onda dei tropici adoratori.
Una volta prediligeva quelle del Poeta
no, ove trovava molte sorta di com-
modi. Era frutto di questa spesso
sedute quel misto di gravità e di
mollezza. In questo non l'imbarrazza-
va né meno la guerra della Fugotia
colla Grecia; ma ora che è passata
la giovinezza, si è volentieri altrove.
Non esendo nessuno là dentro (almeno
fino ad oggi) che gli faccia un lui vanità,
è incessante la ubbidienza che è data
dal trono di Francia a quello di Spagna

dal trono di Russia a quello dell'Inghilterra -
In un giorno di questi impati si sposò con vittoria -; ma affacciandosi il matrimonio impedimento di
va. Quando egli si tocca la fronte, non
Albergo, e già in ammirazione anche io.
intende veramente altro che di aggristarsi -
di la persona. (Bisogna tener questa parte).

17. L'ombra d'una gatta.

Il Destino mi fu per un momento ^{apparso} parlare
Il mio Padano stava solo nella
Vanga notturna facendo su ogni lingua
ed instancabile giri. In preda ad una
grande ira che volava agli alti col-
tiso, e mescolava questa col dolore e
soffocarsi quella, e fermandosi sulla
tavolina lo raccoglieva coi pugni
fermenti e con un gemito. In questo
avendo io veduto, mi presi anch'io
a danzar su e giù ^{del} sul suo corpo ad-
dormendo e sorpreso con tutta la
lotta scoperta.
Senza toccar questa onda "mi ch'io
su' e giù' onestamente, ma volendo far
l'altissima, presi in lungo e in
largo. In quel momento io avevo
il muso verso i miei piedi, e mentre
egli mandava un grido prolungato, io
attivandomi nella stessa direzione
e posizione, ma retrograda, mandai
anch'io un forte mugolamento, ma si
sciolsi dalle mani dalla paura, ed entusiasta
nella sua bocca spalancata! Egli mi
uccise.

Ma né la vita mi spiace quanto et,

18. Ricombranza.

e avessi carta da notare quanto
ti esce di bocca, in l'hai dato.

19. Sfi da.

Se le paghe non fossero prolungate
per tanti anni, potrebbe egli negare
che invece di farsi disprezzare
dal Mackenzie, avrebbe bene
della la generosità della nobile
Madama?

20. Domande agli Inglesi.

Va bene avere uomini del padano
Noi con Voi? Voi con Noi?

21. Pazzia.

Qual
Che consiglio di Dio se il Sonnam-
tutto
bulo potesse credere, che anche questo
è un sogno.

22. Il Pirata.

Con tutti i suoi difetti, tu avesti un
solo vantaggio sopra lui, un solo ve!
e non altro, l'aver seguito il suo
furore. Ripartiam.

23. Si riparla.

Dalle lettere di te, letterato e di
colle quali pugnate
lui, letterato, manifesto è, che
tua era la Ragione, e sua la
Vittoria.

24. Idem.

Sulla sua fronte s'affacciava
spesso l'ironia, ma
parlando di te, era
accompagnata da una
vera gioia.



25. Domanda che un merito
è posta.

Domandate un poco alla Dama, che
cosa è peggio: che noi diciamo male
di tutti, o che tutti dicano male
di noi?

26. Le cose si fanno serie.

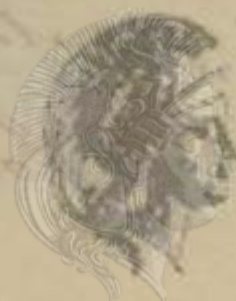
Si è già sull'infelice terra colle cose
del regno che il terremoto atterrà, si affa-
cenda fermo sul mulo il figlio della
Gran Bretagna. Egli la sua gigan-
tesca figura sta ferma sul mulo
e manda orgogli sguardi attorno e
da lontano. Una vendetta egli ha
chiusa nel petto. Il braccio del protettore
fu iniquamente morto, o dell'essere
vendicato con un cammelo d'iniquità.
In quel momento in cui fu piantata la legge marziale
Nulla fu trascurato, dall'offerta sigilla
del mulo alla mano del gentiluomo,
fino alla improvvisa chiamata notturna
del povero letterato. Egli
fuori del caldo letto tutto spaventato
la moglie ed i figliuoli, egli
il ponte battuto da venti invernali
dalla grandine, metter il fulmine sugli
si trova d'innanzi, egli si trova
d'innanzi all'Inglese potente nel
momento in cui era piantata nelle
Nole la legge marziale, si ode
fare una domanda sull'ortografia
italiana. Nulla fu trascurato.
Al sacerdote si pose il fuoco
(per farlo parlare) sotto le
parti che egli obbliva d'avere).

Ma tu che cosa

(Non bisogna dirlo in forma quasi argo-
facesti perché un delitto parziale di merita
mente ma farlo risultare)
gotica e villana, non fosse vendicato con
un cammelo di delitto dalla parte di
chi comandava in tua compagnia?
Sulle vie storte della tua patria che
avvolge le infelici case di legno
atterrate dal terremoto, gli
speroni d'oro e cheggiavano.

29. un grano di miglio.
a rappresentazione dell'altro mondo.

39 a-c



ed impalmate la più gran forza colla più grande
e così l'Epigrafe al morto venne prima
e diversa dalla tua. Quattro sole parole
di numero ma ben ridotte. Non le cam-
biare, perchè già tant'è.